

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA TRIENNIO 2018-2020

(RICHIESTO DAL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE "P.N.A." APPROVATO IL 03/08/2016 CON DELIBERA 831/2016 IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 190/2012)



Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

Sede Legale: Piazza A. Saffi, 8 - 47121 Forlì (FC) - Sede Operativa: Corso A. Diaz, 21 - 47121 Forlì (FC)
Tel. +39.0543.712257 - E-mail: liviatellus@legalmail.it - Sito: www.liviatellus.it

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 17.02.2015	Prima emissione.
01 / 30.11.2015	Prima Revisione
02 / 05.01.2017	Aggiornamento 2017 – 2019
03 / 31.01.2018	Aggiornamento 2018-2020

DOCUMENTO	REDAZIONE e VERIFICA	AUTORIZZAZIONE
DOC: PTPCT REV.: 04 DATA: 31.01.2019	QUADRO (Q) SOTTORIVA Lucia Firma 	RPCT e informativa al CdA

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
1.1.	Struttura documentale	5
2.	TERMINOLOGIA	6
3.	PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	7
3.1.	Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione	7
3.2.	Previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione	8
3.3.	Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni di LTG in relazione al rischio di fenomeni corruttivi	8
3.4.	Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati	9
3.5.	Previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative	9
3.6.	Regolazione di procedure per l'aggiornamento	9
3.7.	Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli	9
3.8.	Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante	9
3.9.	Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello	10
4.	PUBBLICAZIONE	10

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

1.1. Struttura documentale

La struttura documentale per la gestione del D.Lgs. 231/01 (Modello 231) e del Piano di Prevenzione della Corruzione (richiesto dal P.N.A. approvato dalla C.I.V.I.T. il 11/09/2013 con delibera 72/2013 in attuazione della L. 190/2012) è riportato nella tabella sottostante.

TITOLO DOCUMENTO	DATA & REV	MOD. 231	PPC	NOTE
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 (MO231)	17.02.2015 REV. 00	X		
RISK ASSESSMENT (RA231)	17.02.2015 REV. 00	X		
RISK ASSESSMENT (RAPPC)	17.02.2015 REV. 00		X	
CODICE ETICO D.LGS. 231/01 (CE231)	17.02.2015 REV. 00	X	X	
SISTEMA DISCIPLINARE AI SENSI DEL D.LGS. 231/01 (SD231)	17.02.2015 REV. 00	X	X	
ORGANISMO DI VIGILANZA AI SENSI DEL D.LGS. 231/01 (OV231)	17.02.2015 REV. 00	X	X	
PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (PTPCT)	31.01.2019 REV. 02	X	X	
Codice III "Testo unificato delle norme regolamentari in materia di contratti, contabilità e patrimonio" approvato con Delibera C.C. n.82 del 20/04/2009 (esecutiva dal 18/05/2009) del Comune di Forlì	20/04/2009 (esecutiva dal 18/05/09)	X	X	Protocollo operativo "231" e "ANTICORRUZIONE"
Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione, studio, ricerca, consulenza e reclutamento del personale (modificato nel 2012)	2012 Assemblea dei Soci	X	X	Protocollo operativo "231" e "ANTICORRUZIONE"
Flussi informativi da e verso l'OdV (FI231)	17.02.2015 REV. 00	X	X	Protocollo operativo "231" e "ANTICORRUZIONE"

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

2. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i termini/sigle di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **CdA:** Consiglio di Amministrazione;
- **Corruzione attiva:** offrire, promettere, dare, pagare, autorizzare qualcuno a dare o pagare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altra utilità ad un PU o privato;
- **Corruzione passiva:** accettare la richiesta da, o sollecitazioni da, o autorizzare qualcuno ad accettare o autorizzare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altra utilità da un PU o un privato;
- **DG:** Direttore Generale;
- **D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Enti pubblici economici:** enti pubblici dotati di propria personalità giuridica, proprio patrimonio e proprio personale dipendente, sottoposti al rapporto d’impiego di diritto privato;
- **MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell’Impresa a rischio di commissione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una cross reference fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del MODELLO stesso;
- **OdV:** Organismo di Vigilanza previsto dall’Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, avente il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del MODELLO, oltre che del Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC);
- **PA:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell’ambito dei pubblici ufficiali (PU) ed incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;
- **PTPCT:** Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- **Società:** *Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.*, in sintesi definita *LTRH SpA*;
- **Società partecipate dalle PA e da loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 c.c.:** sono considerate società a partecipazione pubblica le società costituite nelle forme previste dal codice civile, al cui capitale partecipano, per la totalità o per quote, soggetti pubblici.

Sono considerate società controllate:

- 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
- 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

3. PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano di Prevenzione della Corruzione, che va ad integrare il MODELLO 231, contiene almeno tutti gli elementi di seguito descritti:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell' art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni di *LTRH SpA* (**Risk Assessment PPC – RA PPC**);
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione (**paragrafo 3.2**);
- previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni di *LTRH SpA* in relazione al rischio di fenomeni corruttivi (**Protocolli di prevenzione**);
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati (**paragrafo 3.4**);
- previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative (**Codice Etico – CE231**);
- regolazione di procedure per l'aggiornamento (documento OV231);
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (**FI231 Flussi Informativi**);
- regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante (**FI231 Flussi Informativi**);
- introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (**Sistema Disciplinare - SD231**).

3.1. Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione del reato di corruzione attiva e passiva di cui al documento [Risk Assessment - RA PPC] si riporta lo stato dell'analisi degli stessi:

A) Area: **acquisizione e progressione del personale**

1) Reclutamento

→ *Funzioni coinvolte*: DG; Commissione giudicatrice interna e/o mista;

Livello di Rischio = 2;

Procedure previste: Regolamento conferimento di incarichi e reclutamento; CE231;

2) Progressioni di carriera

→ *Funzioni coinvolte*: DG; Commissione giudicatrice interna e/o mista;

Livello di Rischio = 2;

Procedure previste: Regolamento conferimento di incarichi e reclutamento; CE231;

3) Conferimento di incarichi di collaborazione

→ *Funzioni coinvolte*: DG; QUA; Commissione giudicatrice interna e/o mista;

Livello di Rischio = 3;

Procedure previste: Regolamento conferimento di incarichi e reclutamento; Codice III; CE231;

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

B) Area: **affidamento di lavori, servizi e forniture**

- 1) Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 2) Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 3) Requisiti di qualificazione
- 4) Requisiti di aggiudicazione
- 5) Valutazione delle offerte
- 6) Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 7) Procedure negoziate
- 8) Affidamenti diretti
- 9) Revoca del bando
- 10) Redazione del cronoprogramma
- 11) Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 12) Subappalto
- 13) Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

→ *Funzioni coinvolte:* DG; QUA; Commissione giudicatrice interna e/o mista;
Livello di Rischio = 8;

Procedure previste: Codice dei Contratti D.Lgs. n. 50/2016, Regolamento conferimento di incarichi e reclutamento; Codice III; CE231;

C) Area: **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

D) Area: **Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

- Provvedimenti amministrativi a contenuto vincolato

3.2. Previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione

Per il personale addetto alle aree rilevate come a maggior rischio di corruzione di cui al paragrafo 3.1, si prevede di effettuare una sessione periodica di formazione (almeno annuale) e/o quando necessario e per quanto necessario ad illustrare il PPC e i relativi protocolli di prevenzione.

La programmazione della formazione tiene conto dei principi di contenimento della spesa pubblica garantendo al contempo la qualità delle azioni formative.

Le iniziative formative sono destinate alle risorse aziendali coinvolte nelle aree a rischio di corruzione e illegalità individuate nel risk assessment RA PPC.

Le esigenze formative sono soddisfatte con percorsi formativi che devono tendere ad una attuazione efficace del PPC e dei protocolli specifici di prevenzione.

3.3. Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni di LTRH SpA in relazione al rischio di fenomeni corruttivi

LTGRH SpA ha adottato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 che funge da elemento centrale per la prevenzione dei rischi di commissione dei reati presupposto compresi alcuni riferibili a fenomeni corruttivi.

Al fine di implementare tale sistema, in relazione ai processi maggiormente esposti al rischio di corruzione (così come richiamati dall'allegato 2 del P.N.A.) si è deciso di operare come segue:

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

- a) Revisionare i protocolli relativi al Codice Etico (CE231), al Sistema Disciplinare (SD231), all'Organismo di Vigilanza (OV231) ai flussi informativi da e verso l'OdV, per integrarli con i requisiti previsti dal P.N.A.;
- b) Richiamare i protocolli preventivi relativi alle attività sensibili al rischio di commissione del reato di corruzione specifico per *LTRH SpA* (paragrafo 1.1. del Piano di Prevenzione della Corruzione) in modo che ciascun dipendente coinvolto nelle attività possa operare per impedire il rischio di fenomeni corruttivi.

3.4. Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati

LTRH SpA ha individuato nell'organizzazione d'impresa una modalità per gestire le risorse umane e quelle finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati di corruzione. Nel caso della gestione delle risorse umane si fa riferimento al documento "Organigramma *LTRH SpA* 30.09.2016".

3.5. Previsione dell'adozione di un Codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto di interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative

LTRH SpA, nell'ambito dell'adozione di un Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo ex. D.Lgs. 231, ha redatto un Codice Etico che è stato revisionato per introdurre gli elementi richiesti dal P.N.A..

Tale revisione ha interessato i principi etici generali ed i principi generali di comportamento di tutti i dipendenti con un impegno a prevenire la corruzione attiva e/o passiva nel rispetto del PPC.

3.6. Regolazione di procedure per l'aggiornamento

LTRH SpA provvede ad aggiornare la struttura documentale almeno una volta all'anno e, comunque, a seguito di segnalazioni significative che possono arrivare all'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli (Organismo di Vigilanza) o a seguito di eventi che possono rappresentare un tentativo di corruzione attiva e/o passiva.

3.7. Previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli

LTRH SpA ha redatto un protocollo operativo (FI231) per definire le modalità di gestione dei flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6, comma 2, lett. d), del D.Lgs. 231/01 e da quanto richiesto dal P.N.A. (paragrafo 3.1.1.).

3.8. Regolazione di un sistema informativo per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante

I Comuni soci attuano un idoneo sistema informativo nei confronti di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A ai sensi dell'art. 2359 c.c., secondo il sistema di raccordo definito nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) messo a punto dalle Amministrazioni vigilanti.

Il Responsabile del presente Piano di Prevenzione della Corruzione cura la trasmissione dello stesso ai Comuni soci e, contestualmente, ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale aziendale.

L'art. 9, comma 1, della Legge n. 190/2012 prescrive che il Piano di Prevenzione della Corruzione (PPC) preveda, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione,

	PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA	REV.	DATA
	PTPCT	03	31.01.2018

obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del piano. Pertanto, almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del piano, anche cumulativamente, delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati che rientrano nel paragrafo 3.1. del suddetto PPC.

L'informativa ha finalità di verificare la regolarità e legittimità degli atti adottati e monitorare i rapporti tra l'Azienda e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'azienda.

3.9. Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello

LTRH SpA, nell'ambito dell'adozione del Modello 231, ha elaborato un Sistema Disciplinare (SD231 – rev.01 del 30/11/2015) atto a sanzionare il mancato rispetto dei principi contenuti nel modello. Tale documento prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori, art. 7 Legge 300/1970, e nei vigenti CCNL e nel Codice Disciplinare.

4. PUBBLICAZIONE

Il presente piano è pubblicato, dopo la sua approvazione, nel sito web di LTRH SpA ed è trasmesso agli enti vigilanti, Comuni soci.